

Teologia spirituale

Una delle prospettive più feconde per lo studio della teologia spirituale appare, oggi, la lettura e l'analisi dei testi spirituali della tradizione cristiana.

E' vero che essi non possono costituire l'unico punto di riferimento, soprattutto se, come talvolta capita di constatare nella pubblicistica contemporanea, l'interesse prevalente è di tipo "esoterico" o "sensazionalistico", ma, d'altra parte, molti motivi ne raccomandano una attenta e costante lettura.

Vi sono, anzitutto, motivi perennemente validi: il valore obiettivo dei testi, trasmessi con impegno e attentamente selezionati dalla tradizione; la loro varietà, testimone della inesauribile novità dell'esperienza spirituale; l'aiuto che essi offrono per una intelligente comprensione dell'esperienza cristiana.

Vi sono, inoltre, motivi particolarmente legati al nostro contesto culturale e teologico: negli ultimi decenni questi testi sono stati spesso dimenticati o confinati nella letteratura puramente devozionale, mentre, se letti con attenzione, manifestano un consistente rilievo teologico; alla luce delle acquisizioni della teologia contemporanea mostrano, inoltre, una insospettata profondità e aiutano a riscoprire aspetti "dimenticati" della saggezza cristiana; il loro apporto appare, quindi, particolarmente utile oggi, quando si avverte la difficoltà di elaborare una convincente interpretazione teologica dell'esperienza spirituale.

Il riferimento ai testi spirituali appare, così, necessario, anche se non sufficiente. Per una adeguata comprensione dell'esperienza spirituale cristiana è, infatti, indispensabile il riferimento a una "buona" teologia, a un equilibrato uso delle "scienze umane", a una verifica dei risultati raggiunti, confrontandoli costantemente con la stessa esperienza che essi intendono interpretare.

Per quanto riguarda la conoscenza dei testi spirituali, non mancano oggi proposte editoriali. Talvolta occasionali o frammentarie, ma, complessivamente, utili per un accostamento diretto ai grandi capolavori della spiritualità.

Tra le varie collane presenti oggi sul mercato, ne segnaliamo due, entrambe pubblicate dalle Edizioni Paoline (oggi Edizioni San Paolo) e in corso da circa dieci anni. La prima: «Spiritualità - Maestri. Seconda serie», iniziata nel 1983, è giunta al ventitreesimo volume; la seconda: «Lectures cristiane del secondo millennio», avviata l'anno successivo, nel 1984, è giunta al quindicesimo volume. I criteri delle pubblicazioni sono analoghi: i testi vengono pubblicati in traduzione italiana (purtroppo solo raramente con il testo originale a fronte o in edizione critica), curati da specialisti, con introduzione e note utili alla comprensione del testo, con una buona bibliografia, un'ottima veste editoriale, un prezzo contenuto.

La prima collana dovrebbe raccogliere "Opere significative della spiritualità moderna", la seconda "Opere significative e attuali di grandi pensatori cristiani". In realtà, i testi sono quasi tutti di argomento spirituale, dal medioevo ai giorni nostri, e la collocazione nell'una o nell'altra collana sembra corrispondere, più che a criteri logici, alla iniziativa editoriale, rispettivamente della Società di San Paolo o delle Figlie di San Paolo.

Tra i volumi più significativi segnaliamo, nella collana «Spiritualità - Maestri. Seconda serie»:

S. Alfonso Maria de Liguori, *Apparecchio alla morte* (testo critico), a cura di O. Gregorio, 1986², pp. 388, L. 22.000;

Id., *Pratica di amar Gesù Cristo* (testo critico), 1989¹⁶, pp. 234, L. 18.000;

S. Ignazio Di Loyola, *Esercizi spirituali*, a cura di P. Schiavone, 1992², pp. 220, L. 20.000;

S. Ignazio Di Loyola, *L'imitazione di Cristo* (contesto latino a fronte), a cura di U. Nicolini, 1988, pp. 472, L. 25.000;

Sant'Agostino, *Il maestro interiore. Pagine spirituali*, a cura di A. Trapè, 1992³, pp. 270, L. 22.000;

L. Scupoli, *Il combattimento spirituale*, 1992, pp. 210, L. 24.000;

Hadewijch, *Lettere. Dio amore e amante*, a cura di R. Berardi, 1992, pp. 240, L. 24.000.

Della collana «Lectures cristiane del secondo millennio» ricordiamo:

S. Francesco Di Sales, *Lettere di amicizia spirituale*, a cura di A. Ravier, 1992², pp. 1000, L. 40.000;

S. Carlo Borromeo, *Omelie sull'eucaristia e sul sacerdozio*, a cura di M. Parabiaghi - F. Carnaghi, 1984, pp. 374, L. 20.000;

S. Caterina Da Siena, *Le lettere*, a cura di U. Meattini, 1993⁵, pp. 1734, L. 64.000;

Enrico Suso, *Libretto dell'Eterna Sapienza*, a cura di Giovanna Della Croce, 1992, pp. 258, L. 28.000;

Antonio Rosmini, *Dio è amore. Pagine scelte*, a cura di U. Muratore, 1993, pp. 364, L. 35.000;

Jan Van Ruusbroec, *Lo specchio dell'eterna beatitudine*, a cura di Giovanna Della Croce, 1994, pp. 209, L. 28.000.

Queste due collane costituiscono, quindi, un'interessante e facile via di accesso allo studio della spiritualità cristiana.

Il primato, come si vede, è riconosciuto ai testi. Nulla, infatti, può sostituirne la lettura diretta (possibilmente con un costante confronto al testo originale, meglio se in edizione critica). L'affermazione può apparire banale, ma purtroppo è ancora troppo spesso disattesa. Molti sforzi di lettura, infatti, si arrestano alle prime pagine delle introduzioni, senza mai riuscire ad arrivare alla lettura e allo studio del testo. Questo perché introduzioni, note, studi critici sono comprensibili solo dopo una prima, seppur provvisoria, lettura del testo. Il lettore, si lascia spesso prendere da un "timore reverenziale" nei confronti del testo e pensa di non poterlo accostare se non dopo una lunga serie di letture introduttive, letture che però, senza un confronto diretto con il testo, si rivelano non solo di scarsa utilità, ma addirittura dannose. Potrà sembrare ovvio e banale, ma occorre avere il "coraggio" e l'"umiltà" di accostare direttamente i testi classici.

Il ricorso a studi e approfondimenti diventa utile, anzi, indispensabile, dopo una prima lettura del testo. Per quanto riguarda la storia della spiritualità si può suggerire, per questa seconda fase dello studio, di utilizzare, come punti di riferimento, due strumenti fondamentali: la Storia della spiritualità pubblicata dalle Edizioni Dehoniane di Bologna e il prestigioso *Dictionnaire de Spiritualité*.

La prima opera aggiorna e completa la precedente edizione degli anni 1967-1974 che traduceva la famosa *Histoire de la Spiritualité chrétienne*, pubblicata negli anni 1960-1965 e curata da L. Bouyer - J. Leclerq - F. Vandembroucke - L. Cognet. Dal 1984 ad oggi sono stati pubblicati dodici volumi che aggiornano i precedenti (**L. Bouyer - L. Dattrino**, *La Spiritualità dei Padri: Il-V secolo*, 1984, pp. 232, L. 25.000; **L. Bouyer**, *La Spiritualità dei Padri: III-VI secolo*, 1986, pp. 296, L. 28.000; **J. Leclerq**, *La Spiritualità del Medioevo: VI-XII secolo*, 1986, pp. 352, L. 33.000; **F. Vandembroucke**, *La Spiritualità del Medioevo: XII-XVI secolo*, 1991, pp. 544, L. 50.000) o ne aggiungono di nuovi (*La Spiritualità dell'Antico Testamento*, a cura di A. Bonora, 1987, pp. 560, L. 53.000; *La Spiritualità del Nuovo Testamento*, a cura di G. Barbaglio, 1988, pp. 384, L. 37.000; **C. Burini - E. Cavalcanti**, *La Spiritualità della vita quotidiana negli scritti dei Padri*, 1988, pp. 304, L. 30.000; **A. Gentili - M. Regazzoni**, *La Spiritualità della Riforma Cattolica*, 1993, pp. 416, L. 42.000; **T. Goffi - P. Zovatto**, *La Spiritualità del Settecento*, 1990, pp. 282, L. 27.000; **T. Goffi**, *La Spiritualità dell'Ottocento*, 1989, pp. 424, L. 42.000; **T. Goffi**, *La Spiritualità contemporanea*, 1987, pp. 496, L. 48.000; **G. Manzoni**, *La Spiritualità della Chiesa ortodossa russa*, 1993, pp. 672, L. 55.000).

Nel piano dell'opera sono previsti ancora quattro volumi che dovrebbero aggiornare i precedenti sulla spiritualità spagnola, sulla spiritualità francese, sulla spiritualità della Chiesa ortodossa greca e sulla spiritualità protestante e anglicana. Anche se con differenze di metodo, di orientamento e di qualità- come spesso accade nelle

opere in collaborazione - il livello complessivo dell'opera è buono, l'esposizione è chiara e sintetica, la bibliografia indicata è aggiornata ed essenziale. E' il miglior testo di riferimento per la storia della spiritualità accessibile in lingua italiana.

Il miglior "sussidio" per ogni tipo di ricerca sulla spiritualità è, comunque, il *Dictionnaire de Spiritualité*. Opera monumentale, pubblicata da Beauchesne (Parigi) è unica nel suo genere. Iniziata nel 1937, a cura di M. Viller - F. Cavallera - J. De Guibert, prosegue da oltre cinquant'anni raccogliendo la collaborazione dei migliori specialisti. Nel 1993 è stata pubblicata una parte del volume sedicesimo (lettere U-V). I collaboratori hanno già consegnato il materiale delle ultime voci e, quindi, l'opera dovrebbe essere terminata entro breve tempo. Le dimensioni e il costo la rendono, comunque, un'opera di consultazione rivolta, quasi esclusivamente, alle biblioteche.

Il paziente, ma fecondo lavoro di lettura e di studio dei testi spirituali ha, tra i suoi obiettivi fondamentali, la comprensione teologica dell'esperienza cristiana. Comprensione che è un compito proprio ad ogni epoca storica, ma che ai giorni nostri appare di particolare difficoltà, per i notevoli mutamenti che la teologia ha subito e per la mancanza di un quadro teorico di riferimento sufficientemente consolidato. Se è possibile indicare qui uno dei tentativi più significativi, anche se solo iniziale, farei riferimento al piccolo, ma prezioso volume di **G. Moiolì**, *L'esperienza spirituale*. Lezioni introduttive, a cura di C. Stercal, (=Contemplatio 6), Glossa, Milano 19942, pp. 131, L. 17.000. Nato da quattro lezioni tenute nel 1980 e nel 1983 ai frati minori del Convento di S. Angelo (Milano) presso la «Scuola di spiritualità francescana» per introdurre alla comprensione dell'esperienza spirituale, ha permesso all'autore con maggiore chiarezza e libertà, rispetto ad altre sue pubblicazioni più impegnative - di presentare le linee fondamentali della sua interpretazione teologica dell'esperienza cristiana.

Prof. Claudio Stercal